

Telefonata Trump-Putin: la Russia accetta il cessate il fuoco di 30 giorni in Ucraina

Si è conclusa da poco, dopo oltre due ore di colloquio, l'attesa telefonata tra il presidente statunitense Donald Trump e il suo omologo russo Vladimir Putin, incentrata in particolare sul conflitto tra Russia e Ucraina. Il primo resoconto su quanto convenuto arriva da un comunicato rilasciato dal Cremlino, che ha reso noto come il presidente russo abbia accettato la proposta di Trump affinché **le parti in conflitto si astengano reciprocamente dagli attacchi alle infrastrutture energetiche per 30 giorni**, impartendo immediatamente il comando corrispondente al suo esercito. Contestualmente è uscita con una nota anche la Casa Bianca, che ha confermato che i due leader hanno concordato che **il percorso verso una pace permanente** proseguirà con negoziati tecnici sull'attuazione di un cessate il fuoco marittimo nel Mar Nero e un cessate il fuoco completo.

Nel comunicato [diramato](#) dal governo russo si legge che «Vladimir Putin ha espresso gratitudine a Donald Trump» per il suo desiderio di «contribuire al raggiungimento del nobile obiettivo di porre fine alle ostilità e alle perdite umane», sottolineando che, «dopo aver confermato **il suo impegno fondamentale per una risoluzione pacifica del conflitto**, il presidente russo ha dichiarato la sua disponibilità a collaborare con i suoi partner americani per esplorare a fondo le possibili modalità per raggiungere una soluzione che sia globale, sostenibile e a lungo termine». Tenendo conto, puntualizza la nota, «dell'**assoluta necessità di eliminare le cause profonde della crisi**, gli interessi legittimi della Russia nel campo della sicurezza». Durante la telefonata, spiega ancora il Cremlino, «è stato sottolineato che la condizione fondamentale per impedire l'escalation del conflitto e lavorare alla sua risoluzione attraverso mezzi politici e diplomatici dovrebbe essere **la cessazione completa degli aiuti militari stranieri e la fornitura di informazioni di intelligence a Kiev**», rilevando «i gravi rischi legati all'incapacità di negoziare» del governo ucraino, che ha «ripetutamente sabotato e violato gli accordi raggiunti». Putin ha inoltre riferito che domani avrà luogo uno scambio di prigionieri con la controparte ucraina, «175 per 175 persone», e che «verranno trasferiti 23 militari ucraini gravemente feriti, attualmente ricoverati presso strutture mediche russe». Inoltre, Putin e Trump hanno convenuto che bisognerà intraprendere sforzi congiunti per «stabilizzare» la situazione in Medio Oriente e nella regione del Mar Rosso.

«Oggi, il Presidente Trump e il Presidente Putin hanno parlato della necessità di pace e di un cessate il fuoco nella guerra in Ucraina - si legge nel comunicato [diffuso](#) da Washington -. Entrambi i leader hanno concordato che **questo conflitto deve concludersi con una pace duratura**». Oltre a dare atto dell'accordo raggiunto sul cessate il fuoco e sulle tappe funzionali a una pace duratura, la nota si spiega che «i leader hanno parlato ampiamente del Medio Oriente come di una regione di potenziale cooperazione per prevenire futuri conflitti», discutendo inoltre della «**necessità di fermare la proliferazione di armi**

Telefonata Trump-Putin: la Russia accetta il cessate il fuoco di 30
giorni in Ucraina

strategiche e si impegneranno con altri per garantire la più ampia applicazione possibile» e condividendo l'opinione che «l'Iran non dovrebbe mai essere in grado di distruggere Israele». Il comunicato si chiude attestando che Trump e Putin hanno concordato che «un futuro con **un rapporto bilaterale migliorato tra Stati Uniti e Russia** ha un enorme potenziale positivo», includendo «enormi accordi economici e stabilità geopolitica quando la pace sarà raggiunta».

[di Stefano Baudino]